« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla situazione di schiavismo in cui è tenuto il paese di Follonica, e in particolare sulle aggressioni compiute in danno di certo Bucci, e sugli attentati all'abitazione del presidente della Deputazione provinciale, ivi residente.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere a che fini di utilità pratica si ispiri la disposizione, per la quale i vaglia postali, anzichè essere riscuotibili durante tre mesi come per lo passato, non possono più essere riscossi — salvo rinnovazione — dopo il solo mese successivo all'emissione, con jugulamento, perditempi e spese pei destinatarii, aumento di lavoro negli uffici per le aumentate rinnovazioni, e perdita secca, per l'Erario, degli interessi delle somme che venivano riscosse con maggiore ritardo.

« Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli risulta che squadre di fascisti in automobili si sono recate a Iesa, comune di Monticiano, ed ivi hanno ferito gravemente cittadini, e terrorizzato la popolazione; per sapere inoltre per quali ragioni non furono presi provvedimenti nonostante che al Governo e alla prefettura di Siena fossero state, in tempo utile e con documentazione, denunciate le deliberazioni in proposito prese dai fascisti senesi.

« Cavina, Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare verso il maresciallo dei Reali carabinieri di Casale Scodosia (provincia di Padova) il quale, contrariamente agli obblighi della sua carica ed alle precise disposizioni del Governo, permette ed incoraggia lo armamento di bande di facinorosi, che cominciano a portare anche in quella plaga, fino ad ora tranquilla, il tragico frutto di una azione sovversiva ed antinazionale culminata nel luttuoso eccidio del 1° maggio 1922 a Megliatino San Vitale, eccidio pel quale le misure del Governo sono state inadeguate alla spaventosa portata dei fatti.

« Finzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale ragione di opportunità e convenienza lo abbia spinto a lasciar nominare a commissario prefettizio nel comune di Crocetta (Rovigo) il signor Battista Soffiantini, pubblicamente accusato ed indiziato di austriacantismo e di spionaggio. L'interrogante si permette ricordare che proprio nello stesso comune veniva precedentemente nominato a coprire la carica di commissario un tale Papi che recentemente fuggiva con molte migliaia di lire dei fondi comunali, e veniva susseguentemente riconosciuto per un pericoloso pregiudicato ricercato dalla polizia italiana e ripetutamente condannato.

« Finzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno di provvedere alla modificazione sostanziale del regolamento per l'esazione dell'imposta sul vino, rivelatosi — nella pratica — oneroso, pesante ed inapplicabile; provvedendo, in pari tempo, perchè vengano condonate le contravvenzioni elevate nell'applicazione del regolamento in questione, tutte le volte che sia dimostrata la buona fede dei multati.

« Corgini ».

« Il sottocritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, e del tesoro, per sapere se non credano di far cessare subito l'intollerabile situazione creata all'industria dei derivati agrumari con la sospensione del finanziamento, mentre si mantiene l'obbligo di consegnare il citrato alla Camera agrumaria.

« Saitta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti avvenuti in Brindisi il 1° maggio 1922 e sull'illegittimo arresto di tutti i componenti il direttorio di quella sezione fascista.

« Caradonna, Greco, Finzi, Giuriati, Grandi Dino, Bilucaglia, Gai, Albanese, Corgini, Ciano, Bottai, Chiostri, Sardi, Lanfranconi, Acerbo, Pighetti, Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se credano rispondere alla dignità dello Stato e al decoro della giustizia le norme fissate per la corresponsione delle indennità alle Commissioni arbitrali per i negozi, secondo le quali norme i giudici sono pagati dalle parti direttamente e in misura tutt'altro che modesta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giuriati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se non ritenga necessario rimettere in vigore le disposi-